

Il Mattino 12 Luglio 2000

Arresto bis per il re del contrabbando

Trentanove indagati, per associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di sigarette; 110 perquisizioni effettuate in altrettante abitazioni di sospettati; una trentina di ordinanze di custodia cautelare in carcere: il bilancio di una nuova offensiva ai trafficanti di bionde sferrata dalla direzione distrettuale antimafia, coordinata dal pm Guglielmo Palmeri e affidata agli uomini dei nuclei regionali di polizia tributaria della guardia di finanza di Napoli e Bari e dei comandi provinciali di Potenza, Corno e Varese.

Al vertice dell'organizzazione messa a nudo dalle fiamme gialle i fratelli Alfonso e Salvatore Mazzearella, di Portici, che non hanno alcun legame con l'omonima famiglia di San Giovanni a Teduccio e Santa Lucia, in lotta feroce con i clan dell'Alleanza di Secondigliano.

Dall'inchiesta, cui notevole contributo, almeno nella fase iniziale, è giunto con le dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia Costantino Sarno, è emerso di nuovo il fondamentale ruolo svolto dal re delle bionde, quel Gerardo Cuomo di Gragnano, trapiantato da anni in Svizzera, attualmente rinchiuso dal 10 maggio nel carcere di Lugano.

Il lavoro investigativo ha ancora una volta confermato - qualora ve ne fosse ulteriore bisogno - il ruolo di leader del gruppo Mazzearella nella commercializzazione di ingenti quantitativi di sigarette, acquistati in Paesi a regime di vendita libero, e trasferiti in Italia, partendo da porti di cittadine della ex Jugoslavia, con motoscafi e immesse nel mercato clandestino nazionale e straniero, in particolare spagnolo e inglese.

Il flusso del contrabbando viene coordinato da veri e propri imprenditori, molto spesso a capo di società di intermediazione, come nel caso di Gerardo Cuomo, con la sua «Maxime-sa», diventato la mente finanziaria della intermediazione della vendita di sigarette estere (in Italia diventa contrabbando per il regime monopolistico tuttora vigente della vendita) e il punto di riferimento delle organizzazioni campane e pugliesi che si occupano di traffico internazionale di bionde. Infatti i primi a identificare in Cuomo il «re delle bionde» sono stati i magistrati della Dda pugliese che hanno chiesto e ottenuto da quel gip l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare con l'accusa di associazione di tipo mafiosa. Accusa che lo stesso Cuomo, in un'intervista esclusiva a «Il Mattino», respinse in maniera decisa, definendosi un semplice «intermediatore tra i concessionari delle multinazionali del tabacco e altre ditte».

Insieme con Cuomo, destinatario di uno dei provvedimenti restrittivi firmati dal gip Todisco, sono stati individuati altri importanti finanziatori e imprenditori del contrabbando, veri e propri investitori nel commercio dei tabacco. Tra loro Michele Varano, di Cosenza, Alfred Bossert e Manuel Ondarra Garmendia, detto «Manolo».

Altri destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare, oltre ai fratelli Salvatore e Alfonso Mazzearella, sono i loro cugini Pasquale, Giuseppe e Alfonso che, insieme, sono considerati capi e promotori dell'organizzazione; Pasquale e Raffaele Liguori, Antonio Todisco, Raimondo Amato e Giuseppe Ferrara.

Dall'inchiesta è veuta fuori una sorta di mappa del contrabbando internazionale, individuando basi operative nelle città di Bar e Zelenika, nel Montenegro, attraverso le quali transitano i canali di approvvigionamento dei grandi grossisti delle multinazionali del Tobacco Transnational Conglomerates, il T.t.Cs.

Nel corso dell'indagine, in due anni le fiamme gialle sono riuscite a sequestrare circa 56 tonnellate di sigarette, undici delle quali direttamente recuperate dagli uomini della decima legione, seconda compagnia di Napoli. Questo, tradotto in danno erariale, è pari a diversi miliardi di imposte evase dai contrabbandieri con un flusso di tabacco consumato «in frode», ossia acquistato sulle bancarelle, pari a 481 tonnellate e mezzo.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS